

## Fassino: in missione Ue non "assenteista"

**Piero Fassino**

CARO Direttore, riportando i dati sulla partecipazione dei Deputati alle votazioni alla Camera, *Repubblica* mi indica tra gli "assenteisti". Se non ci si ferma semplicemente ad una cifra e si cerca di capirne le ragioni, quel giudizio appare affrettato e francamente ingeneroso.

Dal novembre 2007, infatti, mi è stato conferito dall'Unione Europea l'incarico di Inviato speciale Ue per la Birmania. In undici mesi di incarico - che peraltro è del tutto a titolo gratuito - ho compiuto 29 missioni all'estero: 15 in altrettante capitali europee, 8 in capitali asiatiche, 5 a New York e 1 a Washington. A cui vanno aggiunte 20 permanenze a Bruxelles con cadenza bisettimanale. Tutti impegni assolti nell'interesse dell'Unione Europea e dell'Italia e di cui, in ogni caso, ho sempre preavvertito la Presidenza del mio Gruppo parlamentare in ragione tale da non pregiudicare in alcun modo l'efficacia dell'azione parlamentare del Pd.

Quelle cifre inequivoche - tutte peraltro note consultando il sito [www.pierofassino.it](http://www.pierofassino.it) - testimoniano di un'intensa attività non inferiore a quella di chi ricopre un incarico governativo o istituzionale nazionale. Con la differenza, però, che mentre ai ministri - e ai viceministri, ai sottosegretari, ai presidenti e vicepresidenti delle Camere e ai Presidenti delle Commissioni parlamentari - le Camere riconoscono il "diritto di missione" e per questo non ne calcolano presenze e assenze alle votazioni, questo trattamento non è stato finora previsto per un parlamentare che - come nel mio caso - venga chiamato a ricoprire un incarico istituzionale internazionale.

Per questa ragione sottoporro immediatamente al Presidente Fini l'opportunità di adottare lo stesso trattamento di partecipazione ai lavori parlamentari applicato ai membri del governo e ai vertici delle istituzioni parlamentari.

